

1° GIORNO
Il dono del timore di Dio

Spirito Santo, divino consolatore! Io ti adoro come mio vero Dio,
come Dio Padre e Dio Figlio.

Io ti offro il mio cuore e ti rendo atti di grazia per tutti i benefici che
hai riversato e che riversi ancora senza sosta sul mondo. Tu che sei
l'Autore di tutti i doni soprannaturali e che hai riempito d'immenso
piacere l'anima della Beata Madre di Dio e di tue le consolazioni,
Maria, io ti prego di visitarmi per la tua grazia e di accordarmi il dono
del tuo santo timore, affinché mi serva da freno per non cadere mai
più nei miei errori passati, per i quali chiedo mille volte perdono.

Pater, Ave, 3 Gloria

Litanie allo Spirito Santo

Signore, pietà

Cristo, pietà

Signore, pietà

Cristo, ascoltaci

Cristo, esaudiscici Cristo,

Dio Padre, Creatore del mondo,

(...a seguire)

Signore, pietà

Cristo, pietà

Signore, pietà

Cristo, ascoltaci

esaudiscici

abbi pietà di noi

abbi pietà di noi

Santa Trinità, perché tutti ti conoscano
(...a seguire)

Noi ti preghiamo, ascoltaci

Noi ti preghiamo, ascoltaci

Benediciamo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo

Lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Preghiamo:

O Dio padre, che hai mandato nel mondo il tuo Figlio,
Parola di verità, e lo Spirito santificatore per rivelare agli
uomini il mistero della tua vita, fa' che nella professione
della vera fede riconosciamo la gloria della Trinità e
adoriamo l'unico Dio in tre persone. Per Cristo nostro
Signore. **Amen.**

**II Veglia di preghiera per
l'unione fraterna**



Parrocchia "Cristo Re"

18 Maggio 2012



CANTO: 1) *La tua dimora*

La tua dimora, la tua città
è sopra un fondamento che non si spezza:
apostoli, profeti e come pietra angolare Gesù
che dona vita e bellezza.

La tua dimora, la tua città
non conosce porte chiuse e cancelli,
qui concittadini dei santi e familiari di te
ci ritroviamo fratelli.

**Fai di noi il popolo tuo
che parla ogni istante con te
chiamandoti "Padre".**

**Noi, figli di Te, la vera famiglia di Te,
raccolta da Te nella tua casa.**

La tua dimora, la tua città
è il richiamo della gioia infinita,
coro di fratelli uniti nello stesso Spirito
che riempie il cuore di vita.

Fai di noi il popolo tuo...

Cel: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen

Cel: O Dio vieni a salvarmi.

Tutti: Signore, vieni presto in mio aiuto.

Cel: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

Tutti: Come era nel principio ora e sempre nei secoli dei secoli . Amen.

Guida: Fratelli e sorelle carissimi, questa sera la nostra comunità cristiana si ritrova per la seconda volta, in questa chiesa, a pregare per l'unione fraterna in Cristo Gesù. Preghiamo dunque il Signore perché in questa parrocchia e in questa città possa vivere, nella fede, la sua Chiesa che è una, santa, cattolica ed apostolica.

Nella veglia precedente abbiamo pregato "come un sol Corpo...", mettendo in evidenza come le tante divisioni all'interno della Chiesa Cattolica tra i vari movimenti, le varie associazioni, fra laici e consacrati, fra sacerdoti diocesani e ordini religiosi, fra gli stessi ordini religiosi e fra tutti coloro che, a vario titolo, operano nelle parrocchie, siano in pieno contrasto con quanto insegnato e desiderato da Gesù ("...che siano una cosa sola"), e abbiamo visto come, alla luce della Parola di Dio, siamo in difetto nonostante tutti ci sentiamo perfetti e

9) *Acqua siamo noi*

Acqua siamo noi, dall'antica sorgente veniamo.
Fiumi siamo noi, se i ruscelli si mettono insieme.
Mari siamo noi, se i torrenti si danno la mano.
Vita nuova c'è se Gesù è in mezzo a noi.

**E allora diamoci la mano e tutti insieme camminiamo
ed un oceano d'amore nascerà.**

**E l'egoismo cancelliamo, un cuore limpido sentiamo,
è Dio che bagna del suo amor l'umanità.**

Su nel cielo c'è, Dio Padre che vive per l'uomo.
Crea tutti noi e ci ama d'amore infinito.
Figli siamo noi e fratelli di Cristo Signore.
Vita nuova c'è quando lui è in mezzo a noi.

E allora diamoci la mano...

Nuova umanità, oggi nasce da chi crede in lui.
Nuovi siamo noi, se l'amore è la legge di vita.
Figli siamo noi, se non siamo divisi da niente.
Vita eterna c'è quando lui è dentro noi.

E allora diamoci la mano...

FINE DELLA VEGLIA

(per chi vuole restare sarà recitata la novena allo Spirito Santo.

Naturalmente solo il primo giorno 😊 Che trovate di seguito)

Sequenza allo Spirito Santo

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

anche nei nostri cuori l'amore del Dio Trinità, perché possiamo amarci gli uni gli altri di amore infinito e recare a tutti il dono dell'amore trinitario. Per questo ti preghiamo,

- ♥ Spirito di coesione e di comunione, che hai voluto essere presente in mezzo ai tuoi apostoli mentre organizzavano la loro vita di comunione e di solidarietà nella missione, aiutaci a vivere fra di noi la koinonia attraverso il dialogo, la fraternità e l'accettazione reciproca, perché tutti si possa essere insieme per servire il mondo. Per questo ti preghiamo,
- ♥ Per tutte le nostre comunità parrocchiali, perché spinte dall'autentica voglia di conoscere e far conoscere Te, unica Via, Verità e Vita, abbattano le inutili barriere di separazione tra laici e sacerdoti, tra sacerdoti diocesani e religiosi e tra i vari movimenti, preghiamo
- ♥ Affinché a partire da oggi, cerchiamo sempre più momenti di preghiera comunitaria e di condivisione fraterna perché nella diversità dei carismi e dei ministeri riscopriamo di essere una sola Chiesa guidata dallo stesso Spirito, preghiamo

PREGHIERE SPONTANEE

PADRE NOSTRO (tenendoci per mano)

Guida: Come figli del Dio della pace, scambiamoci un gesto di pace fraterna

Cel: o Dio della nostra vita e della nostra storia, a te affidiamo i nostri passi e in te confidiamo per i nostri propositi, mandaci sempre il dono del tuo Spirito Santo e comunicaci la grazia di essere docili alla Sua azione in noi per essere noi pronti all'azione verso gli altri. Ascolta, Signore, la preghiera del tuo popolo, e unisci i cuori dei fedeli nella lode del tuo nome e nel comune impegno della conversione perché superata ogni divisione fra noi tuoi figli, la tua Chiesa si ricomponga in comunione perfetta, e nella gioia del Cristo cammini verso il tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Amen.

BENEDIZIONE FINALE

sulla retta via! Ecco perché ancora una volta abbiamo bisogno di chiedere a Dio di farci veri fratelli "...e un solo Spirito".

Accogliamo dunque la Croce che ci da salvezza e il fuoco dello Spirito che riempie i nostri cuori, invocandolo anche con il canto

(Durante il canto vengono portate in processione una Croce e una lampada, che viene accesa sull'altare)

CANTO: 2) Spirito di Dio

Spirito di Dio scendi su di noi,
Spirito di Dio scendi su di noi,
Fondici, plasmaci, riempici, usaci.
Spirito di Dio scendi su di noi.

Spirito di Dio scendi su di me,
Spirito di Dio scendi su di me,
Fondimi, plasmami, riempimi, usami.
Spirito di Dio scendi su di me.

Letture 1: La Chiesa è una per il suo Fondatore: « Il Figlio incarnato, infatti, per mezzo della sua croce ha riconciliato tutti gli uomini con Dio, ristabilendo l'unità di tutti i popoli in un solo popolo e in un solo corpo». La Chiesa è una per la sua « anima »: « Lo Spirito Santo, che abita nei credenti e riempie e regge tutta la Chiesa, produce quella meravigliosa comunione dei fedeli e tanto intimamente tutti unisce in Cristo, da essere il principio dell'unità della Chiesa». È dunque proprio dell'essenza stessa della Chiesa di essere una.

Guida: Preghiamo ora per l'unità di tutti coloro che riconoscono in Cristo l'unico salvatore del Mondo.

Preghiera corale

Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo. Egli vuole che tutti gli esseri umani pervengano insieme alla salvezza, vivendo nella comunione che deriva dal condividere la santa vita in Cristo.

Benedetto sii tu, Padre, per aver suscitato tra i cristiani del nostro tempo, per mezzo dello Spirito, il movimento verso l'unità che tu desideri. Per mezzo del tuo Spirito, noi proclamiamo insieme alle

nuove generazioni che tu sei il Signore della storia e il Salvatore del creato.

Benedetto sii tu, Padre, perché ci hai benedetti con ogni benedizione, in Cristo, confermandoci nella fede, la speranza e l'amore.

Possa la vita di ciascuno di noi e la nostra comunione essere a lode della tua gloria. Amen

Lettoress: Dalla Lettera di San Paolo Apostolo agli Efesini (1, 3-14)

Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità, predestinandoci a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo, secondo il beneplacito della sua volontà.

E questo a lode e gloria della sua grazia, che ci ha dato nel suo Figlio diletto; nel quale abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, la remissione dei peccati secondo la ricchezza della sua grazia.

Egli l'ha abbondantemente riversata su di noi con ogni sapienza e intelligenza, poiché egli ci ha fatto conoscere il mistero della sua volontà, secondo quanto nella sua benevolenza aveva in lui prestabilito per realizzarlo nella pienezza dei tempi: il disegno cioè di ricapitolare in Cristo tutte le cose, quelle del cielo come quelle della terra.

In lui siamo stati fatti anche eredi, essendo stati predestinati secondo il piano di colui che tutto opera efficacemente conforme alla sua volontà, perché noi fossimo a lode della sua gloria, noi, che per primi abbiamo sperato in Cristo.

In lui anche voi, dopo aver ascoltato la parola della verità, il vangelo della vostra salvezza e avere in esso creduto, avete ricevuto il suggello dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato, a lode della sua gloria.

Lettoress: Come vivere questa Parola?

La splendida lettera di Paolo agli abitanti di Efeso si apre con questo inno di travolgente entusiasmo. Ciò che colpisce l'apostolo è la generosità di Dio, la sua grazia sovrabbondante e quel suo "sceglierci" ed elevarci a figli in Cristo Gesù primogenito di tutti noi fratelli, al di là e al di sopra di ogni categoria razziale.

8) *Un sol corpo, un sol Spirito*

**UN SOL CORPO, UN SOL SPIRITO
UN SOLO SIGNORE,
UNA SOLA FEDE CI ACCOMUNERÀ
UN SOL CORPO, UN SOL SPIRITO
UN SOLO SIGNORE
QUESTA È LA SPERANZA
CHE UNITI CI RENDERÀ**

Rendici umili o Dio, mansueti e pazienti.
Facci amare di più chi vive accanto a noi.
Conservaci nell'unità con vincoli di pace,
avremo un solo Padre che vive in mezzo a noi.

Rit.

Rinnovaci con il tuo Spirito nel corpo e nella mente.
Guidaci alla santità, rafforza in noi la fede.
Rivestici dell'uomo nuovo per essere più puri
e forti nella verità la vita cambierem.

Rit.

Fa' scomparire da noi asprezza sdegno ed ira.
Le nostre bocche Signor proclamino il tuo amor.
Dacci il coraggio di aver per sempre in te fiducia
e creature nuove insieme diverrem.

Rit.

Guida: Preghiamo insieme e diciamo: **“Facci una cosa sola nel tuo amore”**

- ♥ perché possiamo risorgere a vita nuova ogni volta che i meandri del peccato e della morte ci assoggettano in schiavitù, preghiamo
- ♥ perché possiamo sempre trovare consolazione nelle parole della fede e perché possiamo sperare sempre e solo nel tuo intervento risolutore delle nostre controversie, preghiamo
- ♥ Spirito Santo, che nella comunità degli apostoli sei stato il fautore di ogni decisione collegiale aiutaci nel dubbio e sostienici nell'incertezza, affinché anche a noi sia dato di decidere ogni cosa nell'obiettivo della comune edificazione e nella concordia. Per questo ti preghiamo,
- ♥ Spirito Santo, che sei l'amore reciproco che vincola il Padre e in Figlio in una Comunione eterna di amore, continua a riversare

tutti uniti sentiamoci fratelli,
e la gioia diffondiamo sulla terra. **Rit.**

Letto 12: Avere amore gli uni per gli altri, significa dimenticare se stessi per ascoltare i fratelli, per accoglierli con tutto il cuore, per aiutarli e, soprattutto, ritenerli degni della vostra stima, specialmente quando hanno poca stima di se stessi.

Mentre i figli delle tenebre cercano continuamente i difetti altrui per giudicare male, noi, che siamo figli della luce, cerchiamo continuamente i pregi dei nostri fratelli e giudichiamoli bene, con amore e misericordia, perché anche noi, come loro, siamo figli di Dio che è Buono e Misericordioso verso tutti.

Nella Chiesa l'unità non si è ancora compiuta e tra i figli di Dio serpeggia l'invidia. Anche oggi, come sempre, molti vorrebbero essere importanti e cercano la loro gloria. Facendo così non danno testimonianza di essere servi buoni, bensì di essere servi dell'Accusatore.

Ma noi impariamo da Gesù che è mite e umile di cuore.
Insieme possiamo vincere il male con il bene.

Letto 13: E' scritto : *“La carità non abbia finzioni: fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda”*. (Romani 12,9-10)

Gareggiamo dunque nello stimarci a vicenda. Cerchiamo il bene nei nostri fratelli, cerchiamo di valorizzarli e aiutiamoli per far crescere i talenti che Dio ha donato loro.

E' scritto : *“Per la grazia che mi è stata concessa, io dico a ciascuno di voi: non valutatevi più di quanto è conveniente valutarsi, ma valutatevi in maniera da avere di voi una giusta valutazione, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha dato”*.(Romani 12,3)

SILENZIO DI ADORAZIONE

E' in questa lettera che Paolo ci svela come l'elezione del popolo ebreo guidato ed educato alla fede fino allo svelamento del mistero di Cristo, è stata in vista di questo più ampio e universale progetto di salvezza che include tutte le genti, di ogni tempo e luogo. E' questa la meraviglia che desta l'ammirazione di Paolo e che provoca anche me oggi, in questa epoca aperta alla globalizzazione e alla mondialità.

Oggi sosterrò pregando in chiave contemplativa queste espressioni della lettera di Paolo. Le ripeterò lentamente, lasciando che, entrando nel cuore, suscitino in me una domanda: io, benedetto da Dio, vivo in forza di Cristo la benedizione verso tutti? Ho forse delle riserve? Giustifico pregiudizi e discrimino forse qualcuno? Mi sento più santo dei miei fratelli? Penso che il mio cammino verso Dio è indipendente dal camminare insieme ai fratelli che hanno altri carismi e ministeri rispetto a me?

Verbalizzerò così:

Dammi, Signore, di amare ognuno con l'ampiezza e la profondità del tuo cuore, senza esclusioni di sorta. (Abba Pastor)

SILENZIO DI ADORAZIONE

3) *Nel tuo amore siamo un popolo*

Come note di una musica
pagine di un solo libro,
come il suono della pioggia
alberi di una foresta,
**senza più barriere senza più stranieri
nel tuo amore siamo un popolo.**

Dove anche solo due o tre
Sono uniti nel tuo amore
Dove il pane della vita
Hai diviso insieme a noi
Senza più barriere ...

Quando il seme della pace
Spunta lieve sulla terra
Quando il soffio del tuo vento
Muove i giorni della storia
Senza più barriere ...

Letto 4: Dalla Lettera di San Paolo Apostolo ai Corinti (3, 3-11)

Dal momento che vi sono tra voi invidia e discordia, non siete forse carnali e non vi comportate in maniera umana?

Quando uno dice: “Io sono di Paolo”, e un altro “Io sono di Apollo, non vi dimostrate semplicemente uomini? Ma che cosa è mai Apollo? Che cosa è Paolo? Servitori, attraverso i quali siete venuti alla fede, e ciascuno come il Signore gli ha concesso. Io ho piantato, Apollo ha irrigato, ma era Dio che faceva crescere. Sicché, né chi pianta, né chi irriga vale qualcosa, ma solo Dio, che fa crescere. Chi pianta e chi irriga sono una medesima cosa: ciascuno riceverà la propria ricompensa secondo il proprio lavoro. Siamo infatti collaboratori di Dio, e voi siete campo di Dio, edificio di Dio. Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come un saggio architetto io ho posto il fondamento; un altro poi costruisce sopra. Ma ciascuno stia attento a come costruisce. Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo.

Meditazione di Don Sandro De Angeli

Lettoressa 5: San Paolo affronta la situazione conflittuale che si era creata nella chiesa di Corinto in modo esemplare.

Metodi pastorali e personalità diverse rischiavano di spaccare la comunità in due e più gruppi.

Di fronte a questa situazione l'apostolo, responsabile della prima evangelizzazione a Corinto, non si limita a richiamare i suoi cristiani all'ordine e alla reciproca comprensione. Dall'inizio della lettera sta facendo ripercorrere ai suoi lettori cristiani le tappe dell'itinerario di fede per mostrare dove sta l'errore.

Pertanto invita ancora i Corinzi a riflettere sulla condizione di divisione in cui si trovano.

Dice loro che la situazione di invidia e contesa che vivono manifesta che non sono “persone spirituali” ma “persone carnali”, sono ancora, cioè, allo stadio infantile della vita spirituale.

Paolo qualifica questo comportamento dei Corinzi come un modo di agire ispirato a criteri prettamente “umani”. Non è ancora avvenuta in loro quella trasformazione che l'incontro con la Buona Notizia di Gesù avrebbe dovuto provocare.

Lettoressa 6: Chiarisce, poi, qual è il vero ruolo e il compito di Paolo ed Apollo: sono “servitori” e “collaboratori di Dio”. Essi sono, dice S. Paolo, con una immagine ripresa dall'agricoltura, coloro che hanno piantato e irrigato il seme della parola e della salvezza di Dio.

possiamo collaborare insieme al Disegno di Dio. Siamo benevoli verso i nostri fratelli. Amiamo la Chiesa e tutti i cristiani che credono in Gesù.

Conosceranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri. E' difficile nutrire amore costante verso i fratelli che sono instabili nel loro essere e nel loro agire, ma così siamo anche noi. Siamo misericordiosi soprattutto verso i più fragili nella fede ed aiutiamoli a crescere. Siamo umili e consideriamo che abbiamo bisogno di tutti. Non esaltiamo chi ha doni più evidenti, per disprezzare altri che sembra non abbiano nulla di speciale. In verità ogni volta che un credente dona l'amore del suo cuore, dona anche Dio che lo abita. Gesù ama stare specialmente con i poveri e provvede ai bisogni e alle ricompense di tutti.

Lettoressa 11: Non è facile vivere l'amore fraterno e spesso si possono instaurare motivi di frattura, di divisione e di incomprensione. Quando questo accade, considerate che sia un momento privilegiato per dimostrare che siamo suoi discepoli, adoperandoci per la pace a tutti i costi, per esercitare la misericordia senza riserve.

I non credenti ci osservano e non saranno attratti dalla nostra fede solo perché ci raduniamo per pregare, fare pellegrinaggi e indossare croci benedette: queste sono cose buone, ma danno buona testimonianza cristiana solo se sono accompagnate dalla carità. Se, invece, non c'è carità tra di noi, il Nome di Dio viene bestemmato dai non credenti per causa nostra.

7) Dov'è carità e amore

Dov'è carità e amore qui c'è Dio.

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo amore: godiamo esultanti nel Signore.

Temiamo ed amiamo il Dio vivente e amiamoci tra noi con cuore sincero. **Rit.**

Noi formiamo qui riuniti un solo Corpo; evitiamo di dividerci tra noi: via le lotte maligne, via le liti, e regni in mezzo a noi Cristo Dio! **Rit.**

Nell'amore di colui che ci ha salvati, rinnovati dallo Spirito del Padre,

l'incorruttibilità celeste. L'anima, maltrattata nei cibi e nelle bevande, diventa migliore: così anche i cristiani, esposti ai supplizi, crescono di giorno in giorno sempre di più. Dio li ha messi in un posto così nobile, che non è loro lecito abbandonare.

Letto7e: Da questa Lettera comprendiamo benissimo, ancora una volta, che i “veri” cristiani non sono quelli che fanno parte di questa o quella associazione, di questo o quel movimento: i “veri” cristiani sono quelli che all'interno del loro gruppo, ma anche e soprattutto fuori dal loro gruppo, sanno essere immagine del loro Signore. I “veri” cristiani sono quelli che si amano e si aiutano reciprocamente. Anzi, questa è l'unica condizione che ci permette di essere riconosciuti seguaci di Cristo dagli altri. Ascoltiamo infatti cosa ci insegna Gesù.

6) *Alleluia, quando siamo riuniti*

Alleluia, alleluia, alleluia (x2)

Quando siamo riuniti Tu sei tra noi
Tu ci parlerai della tua vita.

Alleluia, alleluia, alleluia (x2)

Cel: Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 13,34-35; 15,12-17)

Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome ve lo conceda. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri.

Letto7e 10: Noi siamo il Corpo Mistico di Gesù, e come tali siamo membra gli uni degli altri e dobbiamo nutrire amore fraterno verso tutti i cristiani che la Provvidenza ci ha fatto incontrare, perché

Ma il protagonista di questa salvezza, colui che la fa crescere, è soltanto Dio.

Per cui il compito di Paolo e Apollo è solo funzionale e in riferimento a Dio stesso. Solo l'azione di Dio dà efficacia al compito e al lavoro di Paolo e Apollo.

Allora è da sottolineare che nel processo che porta alla fede e alla formazione di una comunità cristiana l'azione determinante e decisiva è quella di Dio.

La comunità appartiene a Dio, anzi Egli sta alla sua origine, ne ha la piena e indiscussa proprietà.

Dunque è assurda ogni pretesa dei Corinzi di autoidentificarsi in rapporto a Paolo e ad Apollo.

Quindi, rifacendosi ad un'altra immagine, quella dell'edilizia, afferma con decisione che l'unico fondamento sul quale si deve costruire la comunità è Gesù Cristo (3,11).

E' da questa consapevolezza che derivano le due affermazioni che San Paolo farà e che caratterizzano la comunità di Corinto e ogni comunità cristiana.

Innanzitutto la comunità cristiana è “tempio di Dio” e luogo dove “lo Spirito di Dio abita”.

4) *Muoviti in me*

E' lo Spirito di Dio che sta in questo luogo

E' lo Spirito di Dio che sta in questo luogo

Lui sta qui per consolar, Lui sta qui per liberar

Lui sta per guidare e lo Spirito di Dio che sta qui.

Muoviti in me, muoviti in me

Tocca il profondo del mio cuore la mia vita col tuo amor

Muoviti in me Dio Spirito muoviti in me. (x2)

Letto7e: Poi, ai cristiani che sono tentati di cercare la propria identità nel prestigio secondo le prospettive umane, ricorda che “voi siete di Cristo” (3,23), quindi è l'appartenenza a Cristo che definisce l'identità di tutti i credenti.

Quanto San Paolo dice ai cristiani di Corinto è decisivo anche per noi cristiani di oggi.

Le divisioni che possono esserci tra i credenti vanno risolte non con un semplice “vogliamoci bene” ma ritornando alla radice della nostra

vita cristiana. L'impegno dell'amore e dell'unità ha bisogno di essere radicato in una vita spirituale che sempre di più diventa esperienza decisiva per la persona.

E' il comune impegno di accoglienza della Parola di Dio che genera la novità di vita che porta alla comunione e alla condivisione. E' il sentirsi appartenenti allo stesso Cristo e il radicarsi fortemente alla sua persona che ci dà la possibilità di sentirci e realizzarci come unità ed unico corpo.

La fede, poi, non è generata dai leaders di gruppi o movimenti, ma è unicamente dono di Dio. A noi in compito di accoglierla e renderla feconda nella nostra esperienza quotidiana. I leaders o i responsabili di gruppi o comunità hanno la responsabilità di annunciare e di aiutare all'incontro con il Cristo.

E' bello, infine, riscoprire la nostra persona come luogo abitato da Dio, "voi siete campo di Dio, edificio di Dio" (3,9), "siete tempio di Dio" (3,16).

Qui sta tutta la grandezza della nostra vita: il nostro valore non dipende da ciò che facciamo, da ciò che operiamo, ma, prima di tutto, da quello che siamo per dono di Dio: il luogo in cui Lui abita. E le nostre opere hanno senso se realizzate secondo questa prospettiva.

Allora ci sentiamo impegnati a non mostrare noi stessi e le nostre opere, ma a rivelare sempre più quel Signore che ci ha salvati e che, con il suo amore, dà consistenza alla nostra vita.

SILENZIO DI ADORAZIONE

5) Sono qui a lodarti

Luce del mondo nel buio del cuore
vieni ed illuminami,
tu mia sola speranza di vita,
resta per sempre con me.

**Sono qui a lodarti, qui per adorarti, qui per dirti che tu sei il mio Dio
e solo tu sei Santo, sei meraviglioso degno e glorioso sei per me.**

Re della storia e re della gloria,
sei sceso in terra tra noi,
con umiltà il tuo trono hai lasciato
per dimostrarci il tuo amor.
Io mai saprò quanto ti costò
lì sulla croce morir per me. (x4)

**Sono qui a lodarti ,qui per adorarti, qui per dirti che tu sei il mio Dio,
e solo tu sei Santo ,sei meraviglioso degno e glorioso sei per me.**

Letto 8: Dalla Lettera a Diogneto" (II –III sec.), cap. 5

I cristiani non si differenziano dal resto degli uomini nè per territorio, nè per lingua, nè per consuetudini di vita. Infatti non abitano città particolari, nè usano qualche strano linguaggio, nè conducono uno speciale genere di vita.

La loro dottrina non è stata inventata per riflessione e indagine di uomini amanti della novità, nè essi si appoggiano, come taluni, sopra un sistema filosofico umano.

Abitano in città sia greche che barbare, come capita, e pur seguendo nel vestito, nel vitto e nel resto le usanze del luogo, si propongono una forma di vita meravigliosa e, per ammissione di tutti, incredibile.

Abitano ciascuno la loro patria, ma come forestieri; partecipano a tutte le attività da buoni cittadini e accettano tutti gli oneri come ospiti di passaggio. Ogni terra straniera è patria per loro, mentre ogni patria è per essi terra straniera. Come tutti gli altri si sposano e hanno figli, ma non espongono i loro bambini. Hanno in comune la mensa, non il talamo. Vivono nella carne, ma non secondo la carne. Trascorrono la loro vita sulla terra, ma la loro cittadinanza è quella del cielo. Obbediscono alle leggi stabilite, ma, con il loro modo di vivere, sono superiori alle leggi .

Amano tutti e da tutti sono perseguitati. Sono sconosciuti eppure condannati. Sono mandati a morte, ma con questo ricevono la vita. Sono poveri, ma arricchiscono molti. Mancano di ogni cosa, ma trovano tutto in sovrabbondanza. Sono disprezzati, ma nel disprezzo trovano la loro gloria.

(.....) In una parola i cristiani sono nel mondo quello che è l'anima nel corpo. L'anima si trova in tutte le membra del corpo, e anche i cristiani sono sparsi nelle città del mondo. L'anima abita nel corpo, ma non proviene dal corpo: anche i cristiani abitano in questo mondo, ma non sono del mondo. L'anima invisibile è racchiusa in un corpo visibile: anche i cristiani si vedono abitare nel mondo, ma il loro vero culto a Dio rimane invisibile. (.....) L'anima è racchiusa nel corpo, ma essa a sua volta sorregge il corpo: anche i cristiani sono trattiene nel mondo come in una prigione, ma sono essi che sorreggono il mondo. L'anima immortale abita in una tenda mortale, così anche i cristiani sono come dei pellegrini in viaggio tra cose corruttibili, ma aspettano